

## Insieme per migliorare i servizi



di Arno Kompatscher

Gentili soci,  
è un piacere, per me, potervi rivolgere queste righe di saluto in un momento particolarmente speciale per il volontariato e la solidarietà in generale.

Vi sto infatti scrivendo proprio nei giorni in cui viene pubblicata in gazzetta ufficiale la c.d. riforma del terzo settore, che promette di rivoluzionare il mondo del volontariato in Italia e al cui procedimento legislativo la nostra Provincia ha dato il suo contributo, facendo accogliere una buona

*segue a pag. 2*

## La riforma del terzo settore

di Enzo Costa

Sono passati tre anni da quando la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato le linee guida per la riforma del terzo settore, e un anno dalla legge delega (106/16), e finalmente oggi vedono la luce i decreti attuativi sul codice del terzo settore, l'impresa sociale e il cinque per mille; quello sul servizio civile era stato emanato qualche mese fa. Il 28 giugno il Consiglio dei Ministri ha trasmesso all'ufficio legislativo i testi dei decreti, prende così forma un provvedimento legislativo importante che norma l'attività di più di 300.000 associazioni, di 6 milioni di volontari, 12.000 cooperative sociali e di

*segue a pag. 3*

## Autonomia, blindiamo l'esistente



di Alfred Ebner

La convenzione dei 33 ha chiuso i battenti. La presentazione di cinque documenti non è una questione di per sé negativa, perché è frutto di una discussione vera, che ha il pregio di far emergere con maggiore chiarezza e senza i

soliti convenevoli lo stato di salute della nostra autonomia. Dispiace ovviamente che su un progetto fondamentale per il futuro della nostra piccola comunità non ci siano le condizioni per trovare un de-

*segue a pag. 4*

## INAUGURATO IL "NUCLEO ALZHEIMER"



Sandro Repetto, Martha Stocker e Luis Walcher tagliano il nastro alla Casa di riposo Don Bosco

*a pagina 2*

ALL'INTERNO

**5** **Ascoltarsi, per ascoltare**  
di Piero Ferrero

**8-9** **Auser Alto Adige e Trentino**  
**Le carte d'identità**

**10** **Kompatscher-Caramaschi:**  
**confronto sul futuro**

**11** **I giovani dell'Auser**  
**Segnali molto incoraggianti**

**14** **Neues von ASAA**  
von Ulrich Seitz

**15** **Frammenti di storia**  
**al Club La Ruga**



dal lunedì al venerdì  
von Montag bis Freitag  
8.30 - 12.00

**0471 930126**



## L'INTERVENTO



# "Grazie all'Auser/Vssh per l'aiuto agli anziani"

*segue dalla prima*

parte delle proprie proposte emendative. Ciò non toglie, chiaramente, che l'adeguamento alla nuova normativa porrà sfide a tutto il settore, ma sono convinto che sfide e ostacoli si accompagnino sempre a nuove opportunità da cogliere.

Voi, invece, leggerete questo mio intervento in prossimità della giornata dell'autonomia, organizzata da alcuni anni il 5 settembre per commemorare la firma, nel 1946, dell'Accordo di Parigi. Da qualche anno, ormai, dedichiamo questa importante ricorrenza a una tematica particolare, scelta di volta in volta, e agli effetti concreti che la nostra autonomia produce nei suoi confronti. Il tema per il 2017 è proprio la "solidarietà", da intendersi in senso lato. Accanto alle attività della Provincia nel suo insieme a favore o in soccorso di altre realtà a livello nazionale e internazionale, ampio spazio sarà dedicato al volontariato, nelle sue varie forme. Nella nostra Provincia, si tratta di una forte presenza, che ci colloca ai vertici a livello nazionale. Auser/Vssh ne è espressione e sarà tra le associazioni che parteciperanno attivamente agli stand informativi che saranno allestiti per l'occasione a Palazzo Widmann.

Da più direzioni, quindi, arriva un invito a riflettere sul ruolo del volontariato all'interno della società e sul suo rapporto con la pubblica amministrazione. Di fronte a dinamiche sociodemografiche in continua evoluzione, tutto ciò acquisisce particolare valore. Con un'aspettativa di vita in continua crescita e il progressivo invecchiamento della popolazione, sarà essenziale un sempre più stretto partenariato con l'associazionismo, per dare una risposta completa alle nuove specifiche esigenze di questa fetta di popolazione e nel contempo valorizzarne le grandi risorse. Credo che Auser/Vssh, con il suo ampio spettro di attività, sia un ottimo esempio di questo



*Arno Kompatscher al convegno sui 70 anni dell'autonomia il 5 settembre 2016*

approccio multifaccettato, con il giusto equilibrio tra assistenza e iniziative per un invecchiamento attivo.

Per dare pieno compimento a questa nuova era del volontariato, l'azione sul campo dovrà essere accompagnata da metodi di lavoro e gestione condivisi tra pubblico e privato e da una sempre maggiore fiducia e responsabilità da entrambe le parti. Incontreremo senz'altro delle difficoltà, ma lo sforzo comune avrà come risultato il riconoscimento sempre maggiore del determinante ruolo del terzo settore nella società: se il volontariato, infatti, arriva dove la mano pubblica non sempre riesce, un territorio nel quale una buona parte della popolazione è pronta a offrire il suo tempo e il suo impegno per una causa, è un territorio più coeso e dal tessuto sociale più forte. Dobbiamo esserne orgogliosi.

*Arno Kompatscher  
Presidente della Giunta Provinciale*



*La stanza del treno*

## Inaugurato a Don Bosco il nuovo "nucleo Alzheimer"

Il 2 agosto scorso è stato inaugurato il nuovo nucleo Alzheimer presso la residenza per anziani Don Bosco a Bolzano. Il nucleo potrà ospitare fino a 14 residenti. Al nucleo potranno accedere, previa presentazione della domanda presso lo sportello unico per l'assistenza e cura del distretto sociale Gries, corredata da una valutazione del fabbisogno di assistenza e cura con certificazione del medico competente, e relativo inserimento in graduatoria, tutte le persone affette da demenza, in una particolare fase della malattia, nella quale sono presenti disturbi comportamentali non altrimenti gestibili. Per questo motivo l'inserimento all'interno del nucleo è temporaneo, ovvero solo fino a quando sono presenti tali disturbi. All'interno della struttura sono previsti alcuni locali particolari con funzioni di sostegno nella gestione della malattia come la cucina terapeutica, la stanza della musica, la stanza multisensoriale, la stanza del treno, il giardino d'inverno.



## TERZO SETTORE

# Con i decreti decolla la riforma e per Auser nuove sfide

segue dalla prima

774 imprese sociali.

Tante sono le novità che vengono introdotte, permane la volontà politica di favorire l'espansione dell'impresa sociale, ad essa è dedicato un fondo di garanzia da 200 milioni di euro e la nascita della Fondazione Italia sociale, ma troviamo anche la stabilizzazione del cinque per mille con un fondo annuo di 500 milioni di euro, 190 milioni di incentivi fiscali, si parla di un fondo progetti innovativi, dello sviluppo dei social bonus, del lancio dei Titoli di solidarietà, di un incremento del fondo per il servizio civile, del riconoscimento delle reti di secondo e terzo livello, della semplificazione dei rimborsi ai volontari, del registro unico nazionale.

Questi sono solo accenni ai temi trattati dalla riforma che dovremo inevitabilmente approfondire attraverso un percorso di formazione che prenderà il via a settembre coinvolgendo le presidenze regionali e da lì a caduta dovrà arrivare fino ai circoli Auser.

La riforma chiede alle associazioni trasparenza, efficacia, radicamento nelle comunità e capacità di affrontare nuove sfide. Non è utile continuare a ragionare come quando la riforma era in itinere sottolineando le inevitabili negatività, è importante oggi misurarci con le novità che la riforma introduce. Così ha fatto il Forum del Terzo settore quando il 27 aprile scorso ha sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un protocollo di lavoro comune e di riconoscimento del Forum come soggetto di rappresentanza; da quell'incontro è nato il confronto tra il gruppo tecnico del Ministero e del Forum, in quelle riunioni è stato possibile rappresentare le nostre ragioni ed inserire tantissimi

emendamenti che hanno reso la riforma migliore, ma soprattutto partecipata.

Oggi il Forum chiede di far parte della cabina di regia che dovrà monitorarne l'applicazione.

Questo perché ogni volta che si affronta una riforma legislativa che parla di codice unico l'impresa non si presenta mai facile, è estremamente complicato che un settore profondamente frantumato e variegato come è il nostro possa essere portato a sintesi con la sola riscrittura delle leggi di settore, diventa quindi indispensabile capire quali effetti produrrà soprattutto per le associazioni che, in questo contesto, sono il soggetto più fragile ma contemporaneamente il più attivo.

Come Auser dobbiamo vivere il cambiamento come un'opportunità, anche perché saremo co-



stretti a verificare tutti gli strumenti organizzativi che abbiamo costruito nei nostri 28 anni di attività. Non partiamo da zero in questi ultimi quattro anni abbiamo realizzato importanti progetti come il bilancio sociale, l'applicativo unico, le buone pratiche, rafforzato la rete delle università popolari e dei circoli culturali, il filo d'argento, la comunicazione. Abbiamo già messo in piedi un gruppo tecnico che lavorerà per



avviare la formazione e abbiamo dato incarico allo Studio Mastrapasqua di redigere le linee guida che dovranno caratterizzare tutta la nostra attività sulla base delle nuove normative.

Dobbiamo poi tener conto che al completamento della riforma del terzo settore mancano ancora circa 20 decreti e una decina di circolari attuative, il 2018 sarà ancora un anno di passione e di confronti, noi li vivremo attraverso il Forum del Terzo Settore che, ribadisco, è l'unico soggetto al quale aderiamo e al quale abbiamo delegato la rappresentanza.

Ci presentiamo al via della riforma con una buona cassetta degli attrezzi, adesso sta a noi cogliere l'attimo per uno sviluppo ulteriore della nostra associazione, la semplificazione dei rimborsi ai volontari attraverso l'autocertificazione ci aiuterà, come dovrebbe aiutarci la proposta di legge sull'invecchiamento attivo che attraverso il sistema legislativo, che prevede solo l'accordo nelle commissioni di Camera e Senato saltando il passaggio in aula, potrebbe diventare realtà entro il 2017.

Enzo Costa  
Presidente nazionale Auser



## CONVENZIONE

# Il futuro dell'Autonomia: blindiamo almeno l'esistente

segue dalla prima

nominatore comune sui temi che da sempre dividono i gruppi linguistici. Era una buona occasione per confrontarsi, anche aspramente, su alcune questioni che stanno da sempre a cuore soprattutto a molti concittadini italiani come la scuola, la proporzionale ecc. Purtroppo questi non erano neppure argomenti in agenda, perché sin dall'inizio era chiaro che le possibilità di avviare una nuova fase per la nostra autonomia erano minime, soprattutto per l'impegno messo in campo da chi è notoriamente orientato verso il superamento della stessa.

Ora si apre la fase "istituzionale" che sarà quella decisiva. Dover discutere di autonomia con i nostri cugini di Trento, partendo dal superamento della Regione e citando nel preambolo pure l'autodeterminazione sarà arduo. Sono scelte politiche legittime, ma difficili da digerire per il Trentino. Perché allora insistere esplicitamente su un diritto che è comunque ancorato al diritto internazionale e previsto dalle Nazioni Unite, se questo provoca contrapposizioni di cui l'Alto Adige non ha bisogno e rischia di far fallire tutto il progetto?

La risposta arriverà certamente nei prossimi mesi. Visto il pericolo concreto di ritrovarsi dentro un contesto politico radicalmente cambiato rispetto alle condizioni di partenza forse conviene d'ora in poi operare con una certa cautela.

Una cosa è ormai certa. In questa terra si continuano a scontrare due visioni diverse sul nostro futuro, che rispecchiano anche le discussioni in atto a livello europeo. Alla visione di una società aperta, di una convivenza tra i gruppi linguistici che fa sentire tutti cittadini di questa terra e dell'integrazione dei nuovi cittadini si contrappone un'idea di maggiore chiusura e di autosufficienza, che ritengo illusoria se non addirittura pericolosa per la nostra terra. Noi non viviamo dentro una cupola di vetro dalla quale osservare quanto succede intorno e anche noi facciamo parte di un processo d'internazionalizzazione. Per questo motivo la discussione è solo all'inizio e proseguirà ancora a lungo.

La convenzione infine rappresenta un fallimento o no? Da esterno, che non ha partecipato alla discussione, non posso esprimere un giudizio definitivo. Nonostante ciò, quello che mi sembra evidente è che se la convenzione ha rappresentato uno spaccato della società altoatesina, sarebbe comunque opportuno fare una riflessione sulla condizione o meno della nostra autonomia, che nei discorsi politici è considerata spesso un esempio da esportare in tutte le zone calde del pianeta. O si tratta delle solite dichiarazioni di circostanza? La politica - come sappiamo - in campagna elettorale è sempre alla ricerca del consenso, mentre il cittadino elettore è sempre più distante dai partiti e dalle loro promesse. Personalmente sono fiducioso, perché pur essendo spesso influenzati dal populismo dilagante, nei cittadini, nei comportamenti nella vita di tutti i giorni, prevale di solito il buon senso e molto pragmatismo.

Anche per questo serve un percorso di ascolto fuori dalle sedi della politica per capire cosa bolle realmente in pentola, per capire se i cittadini credono in uno sviluppo condiviso della nostra autonomia o se corrono dietro a certe parole che nei fatti nascondono l'intenzione di rompere i legami con Roma in barba all'enfatizzazione sulla nostra autonomia. A mio avviso alzando continuamente il tiro e facendo richieste che difficilmente possono trovare il necessario consenso a livello centrale non facciamo altro che incrinare i rapporti istituzionali e ci giochiamo la poca simpatia rimasta a livello nazionale.

Infine, se ci sono le condizioni politiche per fare un passo in avanti, cosa difficile da prevedere nell'attuale situazione nazionale e con forze politiche poco affidabili che si apprestano a conquistare il Governo del Paese, forse, nell'immediato, conviene soprattutto blindare almeno l'esistente e non correre dietro alle utopie.

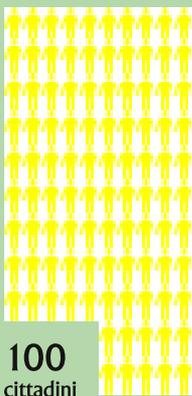
Alfred Ebner

Segretario generale Cgil/Agb

Organi che compongono la Convenzione sull'Autonomia:  
Forum dei 100 e Convenzione dei 33.

Selezione di 100 cittadini che partecipano alla Convenzione tramite campionamento statistico.

**Forum dei 100**



8 cittadini inviati a rappresentare il Forum dei 100 in seno alla Convenzione dei 33

**Convenzione dei 33**

2 rappresentanti delle associazioni sindacali

2 rappresentanti delle associazioni imprenditoriali

4 rappresentanti dei Comuni

5 esperti in materie giuridiche

8 cittadini

12 rappresentanti designati dal Consiglio provinciale, scelti anche tra l'opposizione





## LO PSICOTERAPEUTA

# Il difficile percorso interiore di "ascoltarsi, per ascoltare"

*Piero Ferrero è nato a Torino. Conseguita la specializzazione in Psicoterapia a Milano nel 1969, ha svolto la sua attività nella città d'origine. Prendersi cura della persona sofferente per lui ha assunto il significato di farsi carico non soltanto del suo essere, ma anche del mondo familiare e so-*

*ciale che le è intorno. Ha esteso in pubblicazioni il pensiero derivatogli dall'esperienza clinica e dalla teorizzazione relativa al funzionamento della mente umana e al comportamento nella vita quotidiana. È consulente dell'Associazione Culturale "gli Amici", da lui*

*fondata nel 1986, che cura la diffusione di questi scritti e promuove incontri per la divulgazione di conoscenza riguardanti le dinamiche inconsce presenti nei sistemi familiari e sociali. Oggi vive e opera in Alto Adige e da luglio 2017 collabora con l'Auser/Vssh come volontario.*

di Piero Ferrero

Esistono molti diversi modi di ascolto. Mi vien da dire che l'ascolto per eccellenza è quello che si realizza nel *silenzio*.

Megafoni, casse acustiche, amplificatori da stadio, ingorghi di traffico ci hanno e ci stanno disabituando ad ascoltare i suoni più lievi, sfumature che fanno talora la melodia.

L'orecchio della mente non è costruito per raccogliere gridii, voci stridule, rimproveri rabbiosi, urla. E' un orecchio che ben più può apprezzare toni di voce pacati, fermi, sicuri certamente, ma non per questo freddi, sincopati o accelerati.

Comunicare e ascoltare significa *trasferire*, travasare da un contenitore a un altro contenitore, parole, nozioni, emozioni, sentimenti. E perché un vaso possa travasare in un altro occorre che l'uno sia pieno, ma non troppo pieno, altrimenti tracima, ma non travasa. E perché l'altro possa ricevere occorre che ci sia sufficiente spazio libero al proprio interno per potersi fare contenente.

Il bisogno di essere ascoltato è bisogno di essere accolto, di essere messo dentro. Si chiede all'altro di farsi contenitore, non necessariamente parlante e soprattutto non giudicante.

Non è raro che alla fine dell' incontro chi ha chiesto l'ascolto si senta più lieve, meno gravato, tanto da sorprendersi nel constatare che le difficoltà, oggettivamente immutate, appaiono meno complesse e fors'anche risolvibili.

Per ascoltare occorre che sia presente uno spazio sufficientemente libero, *vuoto*, nell' ascoltatore.

Quel *vuoto* emotivo che ci fa capaci di astenerci da pregiudizi, da consigli precostruiti.

Occorre poter reggere la presenza in sé di questo vuoto. E ogni vuoto, si sa, genera ansia, stato con il quale non sempre siamo in grado di convivere.

E se l'altro cerca di riempirmi di qualcosa che io non conosco, non capisco, non riesco a far mio?

Forte, allora, la tentazione di possedere già la risposta, una sorta di contenente pre confezionato che mi pone al riparo dall'ansia.

Un genitore non *deve* ascoltare un figlio; un coniuge non *deve* ascoltare il proprio partner. Se ascolta, lo fa perché ama, e basta.

Qui la trasparenza è maggiore, meno garantita, ma

più sicura. Se mi ascolti, se mi puoi ascoltare, allora mi ami.

\* \* \*

Per ascoltare te, occorre che prima abbia ben appreso ad ascoltare me.

Posso ascoltare te, perché ho sufficientemente appreso ad ascoltare me, le mie fragilità, le mie



Audrey Hepburn e Gregory Peck in una scena del film "Vacanze romane" davanti alla Bocca della verità

paure e dunque sono in grado di mettere te dentro di me perché conosco i confini del mio contenente. Sono così giunto al pensiero, a differenza da quanto io stesso ho ritenuto per tanto tempo, che *l'ascoltare non è esito di una relazione a due, bensì di una relazione a tre: io, me e l'altro.*

Ascoltarsi, per ascoltare.

Come quando, in una serata d'inverno, quando freddo, venti ci circondano, prepariamo per l'amico che sta per arrivare una bevanda calda e un caminetto acceso.



## SALUTE

# Il tanto bistrattato colesterolo che in realtà ci salva la vita

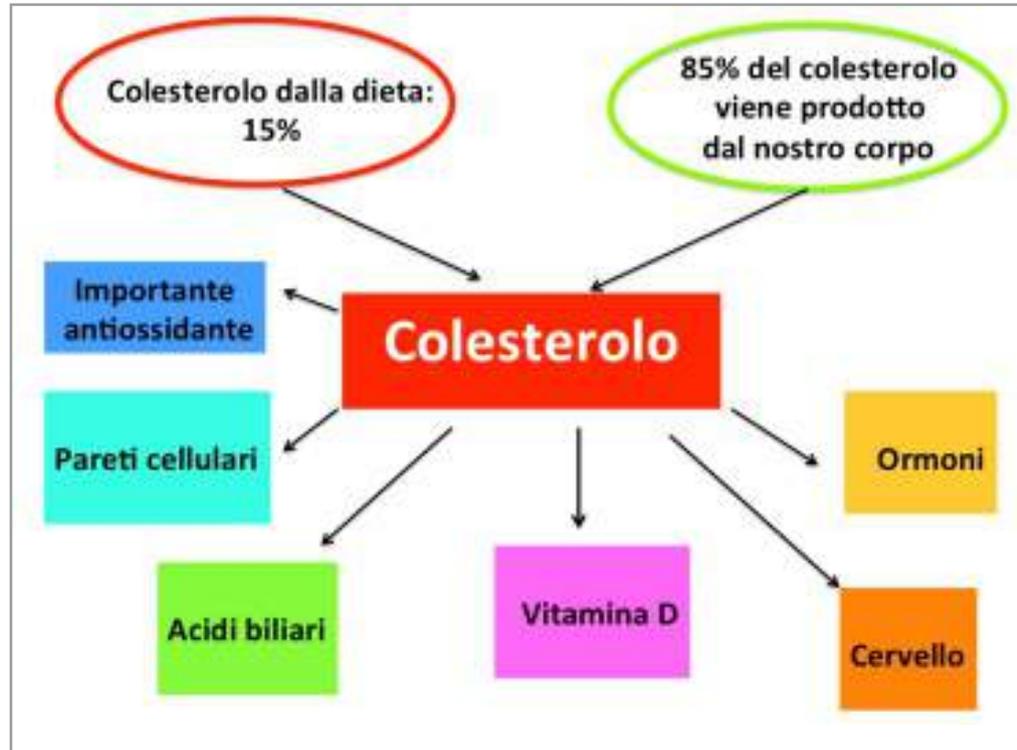
di Cristina Tomasi

Nel nostro corpo abbiamo 120 grammi circa di colesterolo, di cui il 25% si trova nel cervello: la maggior concentrazione si trova nelle sinapsi che sono la connessione tra le cellule nervose e nella mielina, la guaina che riveste le cellule e le fibre nervose. La presenza di sinapsi funzionanti è il presupposto di una mente attiva e di una memoria conservata.

Lo sviluppo del cervello e degli occhi del feto e del neonato dipende da adeguate quantità di colesterolo. Il latte materno contiene il doppio di colesterolo rispetto al latte di vacca. Bassi valori di colesterolo sono associati a un maggior rischio di morte, soprattutto per tumore, costituendo addirittura un "marker di fragilità" per gli anziani.

Ricordiamo che il colesterolo è la materia prima per la sintesi degli ormoni sessuali (testosterone, progesterone, estrogeni), del cortisolo, dell'aldosterone e della vitamina D. Pensate all'infertilità quasi epidemica dei giovani di oggi; guardate la loro alimentazione: pochi grassi e un enorme consumo di zuccheri raffinati!

Uno degli organi più impegnati nella sintesi del colesterolo è il fegato, regolatore dei livelli di colesterolo nel sangue. Una buona



parte del colesterolo ivi prodotto è immesso nella bile. La bile è il liquido contenuto nella cistifellea, liberato nell'intestino per digerire i grassi ed assorbire le vitamine liposolubili Vitamina A, D, E e K. Il 95% della bile viene riassorbita nell'intestino, perché il nostro corpo non spreca il colesterolo in essa contenuto: infatti produrre il colesterolo è un processo lungo e

laborioso che richiede alle cellule dalle 36 alle 42 reazioni biochimiche.

Il colesterolo è determinante per il buon funzionamento del nostro sistema immunitario, proteggendoci da malattie infettive, come ad esempio l'influenza e tubercolosi garantendoci una ripresa più veloce, qualora dovessimo contrarre un'infezione.



*I nostri volontari Vivian e Daryl hanno conquistato a Rimini il 15 luglio scorso il secondo posto ai campionati italiani di danza standard esibendosi in un valzer lento, un tango ed un quickstep*

## CALENDARIO FESTE DA BALLO AUSER/VSSH

Auser/Vssh, organizza nella Sala Polifunzionale "Europa" di via del Ronco 11, dalle 14.30 alle 19.00 i pomeriggi danzanti, aperti anche ai soci di Anteas/Agas e Ada/Vrs nelle seguenti date:

Domenica	8 ottobre	con Tino e Luciano
Domenica	12 novembre	con Tino e Luciano
Domenica	10 dicembre	con Davide

*L'ingresso è riservato solo ai soci. E' pertanto obbligatorio effettuare la prenotazione all'associazione organizzatrice*

*Sarà possibile utilizzare il parcheggio "Plaza" di via del Ronco 2, di fronte alla sala polifunzionale "Europa".*



**SALUTE**

# Vaccinazioni: illusioni insensate contro verità scientifiche

di Giorgio Dobrilla

Poco comprensibile è il recente dibattito sui vaccini. Mentre l'obbligatorietà del multi-vaccino merita ragionevole discussione (ma solo tra gli esperti che si occupano di prevenzione!), sulla opportunità di vaccinare poco senso hanno illusioni e commenti emotivi specie se avanzati da persone completamente a digiuno di medicina e di reazioni immunitarie. Bene ha fatto l'Istituto Superiore di Sanità pubblicando sul proprio sito una sintesi dettagliata dove si smentiscono luoghi comuni e credenze popolari, e si ribadiscono invece le evidenze scientifiche ed epidemiologiche al riguardo. Vale la pena di riproporre il documento quasi alla lettera, data la chiarezza delle argomentazioni.

**Affermazioni inconsistenti degli anti-vaccino.**

1. I vaccini possono indebolire il sistema immunitario e portare alla comparsa di malattie autoimmuni. Non è vero: la nostra capacità di rispondere agli antigeni si sviluppa prima ancora della nascita e il sistema immunitario di un neonato è perfettamente capace di rispondere ogni giorno a migliaia di antigeni, molti di più di quelli contenuti nei vaccini.
2. I vaccini contengono sostanze tossiche e pericolose come mercurio, formaldeide, alluminio. Falso: da diversi anni nessuno dei vaccini commercializzati in Europa contiene derivati del mercurio, di cui peraltro non è mai stata di-

mostrata la pericolosità nelle quantità e nelle forme precedentemente contenute nei vaccini. Le quantità di formaldeide, alluminio e altre sostanze sono minime e tali da non causare alcun danno alla salute.

3. I vaccini, in particolare quello trivalente MPR contro Morbillo, Parotite e Rosolia, causano l'autismo. Vergognosamente falso: Dai numerosi studi effettuati non emerge alcuna correlazione tra il vaccino MPR e l'autismo. Lo studio che riportava il legame è risultato fraudolento e il medico Andrew Wakefield, che ha sollevato il problema per loschi interessi personali, è stato radiato dall'albo dei medici del Regno Unito ed è stato sconfessato da coloro che nel 1998 avevano firmato come co-autori l'articolo che denunciava l'inesistente rapporto MPR-autismo.

4. A causa del decreto sull'obbligo aumentano i vaccini somministrati ai bimbi nel primo anno di vita. Falso. Il decreto non modifica il calendario vaccinale, le immunizzazioni e la scansione temporale restano le stesse. I genitori, che negli anni passati hanno fatto fare ai figli sia quelle obbligatorie che le vaccinazioni raccomandate al momento del loro ingresso a scuola, li avevano protetti dalle 10 malattie previste dalla legge in discussione (e in alcune Regioni anche da altre, ad esempio lo pneumococco).

5. Ci sono esami che possono predire eventuali effetti collaterali dei vaccini che dovrebbero essere



fatti. Falso: non esiste alcun test in grado di predire gli effetti collaterali dei vaccini.

**È invece vero che:**

1. L'attuale riduzione delle coperture vaccinali ha provocato la recrudescenza di alcune malattie come il morbillo, e potrebbe portare al ritorno di patologie ormai assenti dal nostro paese, come la polio o la difterite, ma non ancora debellate dal resto del mondo.
2. Il morbillo può essere causa di gravi complicanze. Dall'inizio del 2017 sono stati notificati oltre 3.500 casi, molte complicanze gravi inclusi casi di polmonite, 2 casi di encefalite e 2 decessi. Il 40% circa dei casi è stato ricoverato in ospedale
3. La sicurezza dei vaccini è documentata da milioni di dosi somministrate, mentre gli effetti collaterali gravi da vaccino hanno una frequenza estremamente più bassa di quelli delle malattie da cui proteggono.

**NOVITÀ IN LIBRERIA**



## Cinquemila anni di **effetto placebo**

Nella pratica clinica, negli studi controllati e nelle medicine non convenzionali

di Giorgio Dobrilla

*La crescente sfiducia nella medicina ufficiale, il ricorso sempre più frequente a pratiche alternative – spesso inutili, se non perfino pericolose – mostra come le aspettative di cura e di guarigione siano influenzate da fattori non sempre riconducibili alla sfera razionale dell'uomo.*



## AUSER ALTO ADIGE

# 150 volontari in servizio e 30mila ore di attività annue

di Elio Fonti\*

Auser è un'associazione Onlus di volontariato, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani. La nostra proposta è rivolta in modo prioritario agli anziani, ma è aperta al dialogo tra generazioni, nazionalità, culture diverse per migliorare la qualità della vita; contrastare ogni forma di esclusione e discriminazione sociale; sostenere le fragilità; combattere la solitudine e favorire la socializzazione; diffondere la cultura e la pratica della solidarietà; valorizzare l'esperienza, le capacità, la creatività e le idee degli anziani. Stare insieme, ballare, giocare, seguire un corso di ginnastica dolce, partecipare a un coro, un gruppo teatrale o musicale, un laboratorio di manualità e tanto altro ancora aiuta a sconfiggere la solitudine. Le attività ricreative e per il tempo libero promosse dall'Auser sono uno degli elementi di prevenzione della fragilità e dell'isolamento sociale degli anziani.

Auser è stata costituita nel 1989 dalla Cgil e dallo Spi/Cgil. In Italia Auser nel 2015 ha superato la soglia dei 300.000 soci, con 45.000 volontari, più di 1.500 sedi e 7.400.000 ore annue di volontariato.

Il Centro Auser/Vssh Zentrum della provincia di Bolzano è stato costituito nel 1993 dalla Cgil/Agb e dallo Spi/Lgr. Gli iscritti ad Auser/Vssh sono quasi 1000 con circa 150 volontari e 30.000 ore annue di volontariato. Auser/Vssh ha tre sedi: a Bolzano, in Piazza Don Bosco 1A, a Merano in Via Huber 54, presso la Cgil/Agb e a Laives, in Via Kennedy 265, presso la Cgil/Agb. Il sito internet è: [www.auser-bz.org](http://www.auser-bz.org).



### SCOPRI IL PIACERE DI AIUTARE!

Scopri l'importanza del volontariato, per te e per gli altri.

Dona il tuo tempo e la tua esperienza ad Auser. Puoi dedicare qualche ora a settimana per dare una mano a chi si sente solo.

I volontari sono la parte più preziosa di Auser. Grazie per quello che riuscirai a fare!

### LE ATTIVITÀ DI AUSER/VSSH

#### Filo d'Argento a Bolzano:

il numero 0471/930126, attivo tutto l'anno dalle 8.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, è lo strumento principale con cui Auser realizza le attività di sostegno e protezione e attraverso il quale gli anziani possono richiedere aiuto e venire in contatto con le strutture Auser/Vssh. Gli interventi riguardano: ascolto e compagnia telefonica; accompagnamento per passeggiate; servizio di spesa e farmaci a domicilio; piccoli aiuti in casa; trasporto a persone con problemi motori; accompagnamento a visite sanitarie e terapie; rilevamento pressione arteriosa il lunedì mattina dalle 9.00 alle 11.00. I volontari impegnati in questa attività sono 33 di cui 25 autisti.

**Soccorso d'Argento:** disbrigo pratiche sociosanitarie e amministrative; volontariato presso strutture di degenza residenziale in convenzione con ASSB con 47 volontari/e, nel reparto di geriatria dell'ospedale di Bolzano con 7 volontarie e assistenza a domicilio con 16 volontari/e.

**Circolo "La Ruota" a Bolzano dal lunedì al venerdì, dalle 15.00 alle 17.30:** animazione geriatrica; attività motoria e ginnastica dolce; canto, lettura, lavori manuali, giochi vari; feste per compleanni, Natale, Carnevale, ecc. con 28 volontari/e.

**Merano:** dodici volontari/e che svolgono assistenza nelle case di riposo, assistenza a domicilio e call center (0473/200132, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30). La sede Auser/Vssh di Merano è aperta anche al lunedì pomeriggio dalle 15 alle 17 con attività di animazione geriatrica.

**Laives:** call center 0471/955177. Attualmente collaborano con l'Auser cinque volontari, di cui due già operativi presso il Centro di degenza Domus Meridiana e nella consegna dei pasti a domicilio.

**Bressanone:** assistenza a domicilio con una volontaria.

**Giovani:** sono stati 18 nel corso del 2017 i ragazzi e le ragazze che hanno collaborato con l'Auser/Vssh nei vari settori di attività dell'associazione.

**Gite e soggiorni climatici, pomeriggi danzanti, il turismo sociale e culturale degli anziani.** Per Auser/Vssh il turismo sociale è il diritto al viaggio come momento di conoscenza, benessere, e di arricchimento umano e culturale. Promuovendo viaggi di qualità a costi ragionevoli, Auser/Vssh sostiene il diritto alla vacanza e alla crescita personale anche per coloro che per reddito o per altre fragilità si troverebbero nella impossibilità di viaggiare.

\*Presidente Auser/Vssh



## AUSER TRENTINO

# La complessa esperienza dei cinque Circoli Auser

di Chiara Vegher\*

Sono presidente dell'Auser regionale del Trentino da pochi mesi e con piacere ho accolto la proposta del Presidente dell'Auser/Vssh di Bolzano per avviare una collaborazione fra le nostre province. Sono convinta che il confronto fra esperienze diverse, pur nella specificità dei nostri territori, sia utile per un arricchimento reciproco e di stimolo per nuovi progetti. Ho avuto modo, partecipando ad un direttivo a Bolzano, di conoscere la grande ricchezza di attività e di progetti che Auser di Bolzano gestisce e in questa prima comunicazione vorrei dare alcune informazioni sull'organizzazione dell'Auser del Trentino.

Organizzazione della rete Auser in Trentino

**AUSER REGIONALE**, sede Trento, Presidente Chiara Vegher - Vicepresidente Edoardo Benuzzi.

Il Centro ha come finalità:

- Applicazione delle norme statutarie nazionali;
- Coordinamento delle attività delle strutture territoriali;
- Realizzazione di nuove strutture AUSER di volontariato o promozione Sociale;
- Elaborazione e realizzazione di progetti di formazione di base e specialistica;
- Elaborazione di progetti di socializzazione;
- Elaborazione e realizzazione di attività di turismo sociale e culturale;
- Gestione dell'informazione e del giornalino AUSER Notizie

### **AUSER TERRITORIALI ONLUS**

Ci sono nel territorio 5 centri Auser Trento, sede Trento, Presidente Edoardo Benuzzi  
Auser Levico, sede Levico, Presidente Fabio Recchia  
Auser Pergine, sede Pergine, Presidente Elia Bernardi  
Auser Giudicarie, sede Tione, Presidente Mirella Carella  
Auser Altogarda/Ledro, sede Riva del Garda, Presidente Ester Molco  
Complessivamente nel territorio ci sono circa 1500 soci, di cui 150



*L'inaugurazione della sede Auser di Trento*

volontari (dati del 2016).

Di norma in quasi tutti i centri si svolgono i seguenti servizi/attività, tutti a carico dei volontari dei diversi centri

- accompagnamento e trasporto delle persone per: visite, terapie nei centri ospedalieri, al centro di protonterapia, negli ambulatori, in farmacia, negli uffici, a fare la spesa ecc.);
- prelievo a domicilio delle provette ematiche (raccolte dagli infermieri) e successiva consegna ai laboratori di analisi;
- spesa a domicilio;
- compagnia a domicilio, soprattutto in città;
- ascolto telefonico;
- partecipazione a feste rionali con punto informativi sulle attività dei centri Auser
- organizzazione di momenti di socializzazione e di ritrovo, in proprio o con altre associazioni, (incontri con esperti su tematiche di interesse, ballo, feste, pranzi sociali, mercatini e iniziative di beneficenza, viaggi, soggiorni termali...)

In alcuni centri sono state sottoscritte delle convenzioni con le Case di Riposo, che prevedono il servizio di accompagnamento e la compagnia delle persone residenti nelle strutture. Il Centro di Trento offre un servizio settimanale,

in collaborazione con la Croce Rossa, per la misurazione della pressione.

Il servizio dell'accompagnamento e trasporto è quello più richiesto e in crescita e impegna la maggior parte del tempo dedicato dai volontari.

Per poter dare risposta alle tante e diverse richieste e offrire un servizio sempre più rispondente alle necessità delle persone il direttivo regionale ha ritenuto importante sia individuare i bisogni delle persone che si rivolgono ai centri, sia cercare altri volontari.

Per questo sono state avviate campagne di sensibilizzazione anche attraverso la trasmissione di spot sulle Tv locali, nonché partecipando a iniziative del territorio per far conoscere le attività dell'Auser. Si è concordato inoltre di organizzare degli incontri, nelle diverse zone, con i volontari per offrire loro la possibilità di conoscersi, di veder valorizzato il loro impegno attraverso il racconto delle loro esperienze, raccogliere impressioni, punti di forza, di cambiamento e proposte. Potranno essere spunti utili per progettare percorsi formativi mirati per i volontari.

*\*Presidente Auser regionale del Trentino*



## CLUB IPAZIA

# Kompatscher-Caramaschi confronto aperto sul futuro

“La promozione della cultura – aveva spiegato alla presentazione del nostro nuovo Circolo culturale Ipazia il coordinatore Guido Margheri – è una dimensione fondamentale per poter perseguire gli obiettivi di fondo per cui Auser esiste, ma assume un valore generale per la qualità della vita delle persone, la salvaguardia della coesione sociale e il rafforzamento dei legami di solidarietà sociale e intergenerazionale. In questo senso, la fondazione di un vero e proprio circolo culturale dell’Auser può e deve essere l’occasione per aumentare l’offerta di servizi, di attività e di aggregazione che l’associazione offre alla sua base naturale, gli anziani, per valorizzare il loro

calendari di iniziative anche di intrattenimento “Ipazia” ha centrato infatti un obiettivo non scontato: mettere faccia a faccia due esponenti istituzionali quali il presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher e il sindaco della città di Bolzano Renzo Caramaschi: due politici di estrazione e tradizione molto diverse, ma accomunati da un impegno quotidiano – magari non privo anche di qualche spigolosità – per far fronte allo sviluppo di un territorio e di una città assai complessi.

Nella sala di rappresentanza del Comune e sotto la sapiente moderazione del giornalista Rai Pino De Cesare, i due amministratori si sono così confrontati su temi “caldi” quali l’accoglienza dei mi-

facile caricare su Bolzano e non far nulla. Pensate che ai migranti abbiamo dedicato 35 serate in consiglio comunale...”.

E poi, parola di Renzo Caramaschi: “I bolzanini non devono temere i prossimi cantieri. Chiedo solo un po’ di pazienza. Ma per il “buco” di via Alto Adige, il piano di riqualificazione urbanistica, ovvero il progetto Benko e i “poli” museali e bibliotecari assicuro che saranno interventi coordinati”.

Si sono parlati i due, dopo essersene dette indirettamente molte nelle settimane precedenti. Ma il feeling tra presidente della Provincia e sindaco è effettivamente migliorato, complice anche il confronto che ha proposto loro proprio “Ipazia”.

I due amministratori hanno affrontato anche il tema delle grandi opere: oltre a quelle con procedure già in atto (“come il centro per l’innovazione e come l’Areale ferroviario) è alle viste il polo museale. Qui Kompatscher è stato chiaro: “E’ un’operazione che ritengo strategica. Ötzi deve restare in centro a Bolzano ma avrà una nuova, grande casa. Che farà rete col Museion, il Civico, quello di Scienze per fare della città un capoluogo che sia anche punto d’attrazione museale”. Tempi? Qui il presidente ha preso tempo. Ma ha pure assicurato che “la trattativa è in corso per gli spazi dell’ex Ina. Non posso fare stime diverse da quello che mi dicono i tecnici competenti sul loro acquisto. Dunque, un paio d’anni. Ma ho dato disposizione al museo dell’Iceman di programmare la nuova informatizzazione già in prospettiva della nuova sede”.

Poi la lingua, anzi il bilinguismo difficile dei giovani altoatesini emerso dagli studi Eurac: “Non basta la scuola – ha scandito Kompatscher – ma parlare l’altra lingua fuori dalle aule, questo serve. Conta la volontà, le famiglie, lo sport. E noi creeremo sempre più spazi per comunicare”.

(o.d.)



ruolo e il loro protagonismo sociale. Si terranno incontri mirati su salute, sicurezza, servizi e agevolazioni legati ai rapporti con le altre istituzioni culturali, incontri e dibattiti con protagonisti della vita pubblica e della cultura, presentazioni di libri, proiezioni di film, concorsi, piccoli spettacoli, rassegne stampa con direttori dei giornali”.

“Ipazia” così a metà giugno ha avviato la sua attività con un appuntamento davvero ambizioso e di alto profilo. Nato per essere promotore di confronto sulle tematiche più genericamente culturali legate all’attualità e con

granti, le attività e i poli culturali, lo sviluppo della città e della provincia, le nuove frontiere della convivenza e dell’autonomia. “Bolzano deve arrivare ad ospitare poco più del 20% degli immigrati e non più, come oggi, oltre la metà di quelli che sono arrivati da noi”: parola di Arno Kompatscher, tanto per esordire sul tema dei temi di queste settimane estive. E Caramaschi ha dato atto al presidente di aver smosso le pigrizie degli altri Comuni: “E’ stata decisiva la minaccia di incidere sulle finanze, sulla quota parte dei municipi se non avessero rispettato gli impegni. Perché è



**VOLONTARIATO**

# Giovanissimi ma impegnati nella calda estate degli anziani

Giovani, giovanissimi volontari all'Auser/Vssh: un segnale assolutamente positivo che quest'anno ha registrato anche numeri davvero incoraggianti. La loro presenza nell'organizzazione dell'associazione costituisce un elemento di freschezza e spontaneità prezioso nei rapporti con i nostri anziani che dimostrano, per altro, di apprezzare moltissimo la novità.

**Vivian**, ma per lei ormai si tratta di una collaborazione consolidata e quotidiana, **Daryl, Alice, Urmi, Martina** e **Marina** sono solo i più assidui fra i giovanissimi volontari di questa estate Auser/Vssh. Ed è un elemento davvero importante perché qui si torna a dimostrare nei fatti come non valgano tutti quegli abusati stereotipi legati ai giovani che li vorrebbero tutti assorbiti dai loro telefonini o tablet incapaci di rapporti sociali e a maggior ragione solidali in particolare verso gli anziani.

"Devo essere sincera - ammette con serafica franchezza e sincerità **Marina Gazzotti**, 16 anni - e quando ho pensato e scelto di fare volontariato all'Auser sono stata spinta da due ragioni fondamentali: la prima è legata alla mia decisione di non andare in ferie con i miei e la seconda invece riguarda i due crediti scolastici che così facendo vado ad acquisire. Certo non voglio passare per

un'opportunisto e quindi devo anche dire che non avrei fatto questi ragionamenti se alla base non vi fosse anche una forte attenzione e sensibilità verso i deboli e gli anziani in particolare. E' un'esperienza davvero nuova che mi stimola molto".

"Non c'è dubbio che ci sono tutti i risvolti pratici e in qualche misura utili a scuola come l'acquisizione dei crediti - ribadisce **Martina Cerato**, 15 anni - ma è altrettanto evidente che questo è un impegno particolare, molto delicato che talvolta mi fa pensare soprattutto se la mia inesperienza un fattore che viene compensato dal rapporto umano che inevitabilmente si crea con gli anziani. Ne sento la responsabilità e al tempo stesso la gioia".

"Quando ho deciso di provare a fare questa esperienza - ricorda **Alice Spedale**, 15 anni - per un attimo mi sono immedesimata in una persona anziana e mi sono detta che a me farebbe davvero piacere e sarei felice se dei ragazzi per qualche ora fossero al mio fianco, mi stessero vicino. E allora l'ho fatto anche con maggiore convinzione".

"E' anche una questione di sentimenti - rilancia **Urmi Sajeda**, 23 anni - perché io ho un forte ricordo del rapporto che avevo con la mia nonna ed oggi essere qui con questi anziani che ti danno



così tanto affetto, in qualche misura colma quel ricordo. Con loro infatti si instaura subito un rapporto semplice ma intenso, umanamente prezioso".

Infine i due "veterani" **Vivian Critelli** e **Daryl Hechenblaickner** che hanno iniziato insieme lo scorso anno e hanno trovato naturale proseguire, non solo impegnandosi nella loro passione "danzante": "Per me quest'anno - ricorda **Vivian** - questa esperienza si è trasformata in un lavoro vero e proprio con la sostituzione di Irene. Un'occasione davvero straordinaria che mi impegno ad assolvere al meglio". "Per noi si tratta di un impegno condiviso - rilancia **Daryl** - e devo dire che forse anche per questo è ancora più coinvolgente e arricchente". (o.d.)



TEMPO LIBERO

# SOGGIORNI E GITE 2017

**CAPODANNO IN LIGURIA** 30 dicembre 2017 - 2 gennaio 2018  
**al Loano 2 Village Hotel \*\*\*\***



**30 dicembre: Bolzano - Savona - Loano**

visita guidata a Savona, città dei Papi, della fortezza di Priamar, della piccola Cappella Sistina, della Torre del Brandale e tanto altro.  
 Arrivo in serata all'hotel a Loano

**31 dicembre: Toirano e le sue grotte - Cenone**

visita guidata alle grotte, un vero insediamento preistorico. Visita guidata al centro storico medievale di Toirano. Rientro e pranzo in hotel con pomeriggio libero. Cenone in hotel con musica e balli

**1. gennaio: Loano**

mattinata libera, pranzo a buffet. Nel pomeriggio viaggio alla scoperta della cittadina e del mercatino di Natale di Loano, alle 18 fuochi d'artificio. Rientro in hotel per cena

**2. gennaio: Monzambano - Lago di Garda - Bolzano**

colazione in hotel e partenza per Monzambano con pranzo in agriturismo, visita ai Mercatini di Natale sul Lago di Garda.

## Soggiorno termale ABANO TERME

**Hotel Terme Venezia \*\*\*\***

L'hotel Terme Venezia si trova nel centro di Abano Terme, è circondato da una pineta in posizione tranquilla con vista sui colli Euganei. Dispone di due piscine termali (di cui una interna totalmente rinnovata con idromassaggi e cromoterapia) e un Centro Termale che sfrutta i benefici del fango e propone tutte le più innovative esperienze nel campo del benessere sotto un'attenta sorveglianza medica. L'ambiente è elegante ed ospitale, inoltre il piacere della buona tavola è ingrediente fondamentale per vivere un'esperienza di completo benessere



**PRESEPI DI VERONA** giovedì 30 novembre



**CASTAGNATA**

venerdì 20 ottobre

Invitiamo i nostri soci a partecipare alla castagnata alle Regole presso l'**Hotel Falchetto**.

Pranzeremo in compagnia con menù tipico trentino.

Nel pomeriggio poi nella taverna del locale, con musica e allegria, verranno servite le castagne.

*Io vado*

**INCONTRO ORGANIZZATIVO**

**PROSSIME USCITE**

**GIOVEDÌ 31 AGOSTO**

**ORE 18.30 PRESSO SEDE AUUSER**

**PIAZZA DON BOSCO 1**



**GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE**  
**LABIRINTO DEL LATEMAR**



**GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE**  
**MASI DELLA VAL D'ULTIMO**

Prenotazioni presso le sedi di Bolzano e Merano tutti i giorni dalle 08.30 alle 12.00  
 Tel. 0471/508614 - 0473/200132  
 Einschreibungen: Hauptsitz Vssh Bozen und Meran vom Montag bis Freitag von 08.30 bis 12.00 Uhr  
 Tel. 0471/508614 - 0473/200132

Le locandine dei soggiorni e delle gite sono disponibili presso le nostre sedi di Bolzano e Merano e sul sito internet [www.auserbz.org](http://www.auserbz.org)  
 Die Prospekte der Aufenthalte und Ausflüge sind in unseren Büros in Bozen und Meran erhältlich und auf der Website abrufbar

I programmi soggiorni e gite possono essere soggetti a variazione in relazione alle esigenze organizzative dell'Associazione.  
 Die Programme der Aufenthalte und der Ausflüge können aus organisatorischen Gründen der Vereinigung geändert werden.



**TEMPO LIBERO**

# A giugno splendido tour siciliano fra natura, cultura e tanto mare

Il 18 giugno dopo un viaggio organizzato con aereo e transfert con pullman siamo arrivati a Fontane Bianche, il sole e il mare ci hanno accolti nella forma più splendida. Durante il soggiorno bello era passeggiare lungo la spiaggia e fare bagni in un mare stupendo. L'intrattenimento alle varie attività e l'allegria del gruppo non è mai mancata.

Grazie alla segretaria dello SPI-CGIL Valeria Tranchina abbiamo avuto la possibilità di avere dei bus a prezzo agevolato così abbiamo fatto delle uscite alla scoperta del territorio. La visita guidata a Noto capitale del barocco e patrimonio dell'Umanità che dopo il disastroso terremoto del 1693 venne ricostruita come se fosse la scenografia di un teatro è chiamata anche Giardino di Pietra o Città d'Oro.

Un'altra giornata dedicata a Siracusa dal 2005 Patrimonio dell'Umanità, fu definita da Cicerone come la più bella e grande delle città greche. La visita che alcuni scelgono di fare a piedi altri con il bus panoramico per l'Isola di Ortigia, centro storico con il Tempio di Apollo, la Fonte Aretusa e la splendida Piazza Duomo, Piazza Archimede con la famosa Fontana di Diana per poi proseguire nelle vie tipiche ammirando le bellezze dei vari stili che si sovrapponevano. In una splendida giornata abbiamo raggiunto Portopalo il punto più a sud d'Europa, ammirando l'incrocio dei due mari Ionio e Mediterraneo; non è mancata una sosta a Marzamemi bellissimo borgo marinaro. L'escursione all'Etna accompagnati dal nostro socio Cirino Pappalardo che con molta passione ci ha fatto da sapiente gui-



da. Il fascino e lo stupore arrivati al belvedere del vulcano, il camminare sul manto nero della lava simile a un paesaggio lunare. Al rientro una sosta a Tre Castagne da dove abbiamo ammirato un panorama stupendo e a Acitrezza.

Questo soggiorno è stata un'opportunità apprezzata dai soci per la rilevanza culturale, per conoscere le bellezze del paesaggio, per un incontro con la storia, la geologia, i costumi locali, la gastronomia ed il contesto sociale.

Nel gruppo anziani e giovani hanno saputo dialogare vivendo questi stessi giorni, non lo stesso tempo perché diverse erano le età, i vissuti e le esigenze. Il gruppo si è sentito bene e curiosi stili di vita si sono intrecciati.

Gli accompagnatori Gabriella e Franco ringraziano i partecipanti e auspicano un prossimo ritrovarci.

**CAPODANNO**



**ABANO**



**SICILIA**



**BELLARIA**





## NEUES VON ASAA

# Wir arbeiten an mehreren Baustellen

von Ulrich Seitz\*

Neues von ASAA: Wir arbeiten an mehreren Baustellen  
Wer die ASAA-Webseite [alzheimer.bz.it](http://alzheimer.bz.it) besucht, hat es sicher schon festgestellt: Wir haben verschiedene Initiativen laufen! Als besonders interessante Neuheiten sind neben den Kunst-Projekten, die in diesem Jahr zusammen mit den jungen Leuten der Landes-Berufsschulen realisiert wurden und inzwischen abgeschlossen sind - „Zeichen setzen“ mit den Skulpturen der Steinmetz-Meisterschüler in Laas und „Der verlorene Schlüssel“ als Theaterprojekt mit den Schülerinnen für Schönheitspflege in Meran – eine weitere Aktion zu nennen, die wieder Jung und Alt zur Kooperation zusammenbringt. Kürzlich hat sich nämlich eine Vernetzung mit der Sozialgenossenschaft SALVIA ergeben. Im SALVIA-Forstgarten in Natz-Schabs werden junge Menschen mit Beeinträchtigun-

gen in die Arbeitswelt eingeführt. Die angehenden Gärtner ziehen Pflanzen, die die ASAA-Mitarbeiterinnen mit hübschen, selbst genähten Übertöpfen aus Filz und zusätzlichem Dekor versehen; gegen Spenden, die beiden Organisationen zugutekommen, werden die Pflanzen dann an Interessenten weitergegeben. Die gerade angelaufene Initiative ist auf fruchtbaren Boden gefallen und hat bereits viel Interesse hervorgerufen. Als erste Pflanze, die seit jeher als Glück bringendes Symbol gilt, wurde ein Olivenbäumchen ausgewählt.

Die Fachbibliothek, die ASAA selbst herausbringt, wurde nun durch die deutsche Übersetzung des kleinen, aber ausführlichen und informativen Sachbuches von Angelo Bianchetti/ Marco Trabucchi: „Alzheimer. Malato e familiari di fronte alla perdita del passato“ ergänzt (Dt.Titel: „Alzheimer. Der Patient und seine Angehörigen angesichts des Verlustes der Vergangenheit“). Angelo Bianchetti ist Primar im Klinikum S. Anna in Brescia und verantwortlich für die Alzheimer-Einheit und die Neuro-Reha; Prof. Marco Trabucchi, der bis 2016 ASAA-Präsident war und dem Verein als Ehrenpräsident verbunden bleibt, unterrichtet Neuropsychopharmakologie in Rom, ist Präsident der AIP, der Gesellschaft für Psychogeriatie und Direktor der Forschungsgruppe für Geriatrie in Brescia. Beide Ausgaben des Sachbuchs sind im ASAA-Büro erhältlich (Bürozeiten: MO-MI-FR, 17 bis 19 Uhr). Vor Kurzem hat der ASAA-Vorstand, der immer nach neuen Errungenschaften in Pflege und Betreuung Ausschau hält, das Zentrum Dott.Pederzoli bei Peschiera del Garda besucht, eine neue Struktur, die vor allem durch die Rundumbetreuung nach neuesten Gesichtspunkten hervorsteht. Die Mitglieder wurden von der Direktorin Simona Bonato durch die großzü-



Der Olivenbaum mit der Übertopf aus Filz

gige Anlage mit ihrer beispielhaften Einrichtung geführt, in der 102 Gäste von 86 Personen betreut werden, konnten sich alle Räume und Angebote näher ansehen und sich mit den Verantwortlichen darüber beraten. Eine schöne Gelegenheit zum Austausch mit Fachleuten, die mit Begeisterung, Überzeugung und Erfahrung an die Arbeit gehen. Wie jedes Jahr, bereiten wir für den Alzheimer-Monat September eine besondere Veranstaltung vor. Diesmal wollen wir den Welt-Alzheimer-Tag 21.9. auf der Dachterrasse des Twenty mit einem großen Benefiz-Event begehen. Dazu erwarten wir viel Publikum!

\*Der Präsident der ASAA

Bimestrale dell'Associazione  
Auser – Vssh - O.N.L.U.S.

**Direttore responsabile:**

Orfeo Donatini

**Redazione:** Gabriella Rella Bissacco –  
Rosa Bonelli – Elio Fonti –  
Irene Pampagnin – Lorenzo Vidale –  
Paolo Valentinotti – Guido Margheri –  
Oreste Galletti

**Grafica e impaginazione:**

Irene Pampagnin – Franco Ferretti

**Internet:** Lorenzo Vidale

**Redazione:** 39100 Bolzano – Bozen  
Piazza Don Bosco Platz 1A  
Tel.: 0471/200588 - Fax: 0471/500600  
email: [presidio@auserbz.org](mailto:presidio@auserbz.org)  
sito internet: [www.auserbz.org](http://www.auserbz.org)

**Stampa:** Flyeralarm Srl.

Via G. Galilei 8a – 39100 Bolzano

**Tiratura:** 2000 copie



**CLUB LA RUGA**

# Con “Frammenti di storia” tre intense serate per ricordare

Siamo tutte socie del Club la Ruga e nel mese di maggio 2017 è stato programmato al Club, in collaborazione con UPAD, un ciclo di 3 incontri denominati “Frammenti di storia”

1. L'Alto Adige dal 1925 al 1961: una storia attraverso i filmati Luce.
2. Agenti segreti e faccendieri, la fine della guerra in

Alto Adige, 1943-1945.

3. Maggio 1945. Gli americani a Bolzano, operazioni postbelliche in Alto Adige.

L'interesse e la partecipazione sono stati forti perché, più o meno, molti di noi hanno vissuti quei momenti.

Di seguito alcune testimonianze

Io personalmente sono dell'anno 1932. Sono stati anni molto duri di guerra, ma eravamo giovani con tanti sogni e con forza abbiamo superato i momenti duri.

Mio padre era un soldato del Kaiser del Sudtirolo, ha combattuto in Russia la I Guerra mondiale, ritornando ferito ed invalido. Poi ci fu la II Guerra e dovette essere ancora attivo con servizio interno in città cioè presso “L'UNPA” Unione Nazionale Protezione Antiaerea e fu ferito nuovamente sotto i bombardamenti.

Perciò capirete il mio interesse e quanta emozione rivivere momenti brutti ma anche belli della mia vita. Ringrazio l'oratore Beppe Mora che è stato molto valido e ancora Maria Grazia per l'impegno.

*Teresa Nicolodi*



Quando al Club La Ruga, durante il ciclo di incontri “Frammenti di Storia.”, si è arrivati al periodo della seconda Guerra mondiale, dal 1943 al 1945 per me, che allora ero una ragazzina di 11 anni, c'è stata un'esplosione di ricordi: paura, fame, incertezza e precarietà della vita.

Un episodio fra tanti: all'epoca abitavo in via Renon e pensando alla seconda guerra mondiale ricordo lo shock provato un giorno nel rientrare a casa di ritorno dal rifugio antiaereo.

Come ho aperto il portone mi sono trovata davanti il vuoto, dietro al portone non esisteva più nulla.

Abbiamo perso tutto e siamo rimasti con solo i nostri vestiti addosso, però vivi.

*Giuliana Olivotto*

Ricordo ancora i bombardamenti che mi facevano tanta paura, le corse per raggiungere i rifugi e tante rinunce. Quando papà non lavorava, io, la mamma e mia sorella, ci si recava nel rifugio sotto casa, la casa Frisanco era molto solida e aveva cantine molto profonde, ottimo rifugio durante i bombardamenti, ma anche più veloce da raggiungere quando suonavano le sirene del pericolo.

Mi riaffiora ancora oggi alla memoria, forse il bombardamento più terribile di quel periodo: i sostegni della cantina si muovevano, chi pregava, chi piangeva, io mi rivolsi a papà tutta spaventata dicendogli che se fosse crollata la casa saremmo rimasti schiacciati come topi e lui per tranquillizzarmi mi disse che sotto il negozio era possibile uscire sulla strada. Più tardi però compresi che non sarebbe stato possibile in quanto le cantine non erano comunicanti tra loro.

Io posso dire però che in quegli anni di tanta paura e dolore esisteva tanta solidarietà tra le persone, senza nessuna distinzione.

*Erma Lorenzi*





## HUNDE UND UMGEBUNG

# Lara, die vierbeinige Freundin meiner Mutter

von Eva Mutz

Wir waren Kleinbauer und wohnten auf dem Lande. Der Hund hatte somit verschiedene Funktionen auf einem Hof, als Wache und wohl hauptsächlich als Gesellschafter. Man war ja tagtäglich im Garten und auf dem Feld beschäftigt, da stand die Haustüre fast immer offen, besonders im Sommer und so waren das wache Auge, Ohr und die gute Nase dieses Vierbeiners sehr wichtig.



Laras Einzug in der Familie war sehr interessant. Als wir Kinder erwachsen waren und aus dem Haus gezogen sind, mussten wir für unsere Mutter einen jungen Hund besorgen, Schimpli, der alte war gestorben, im Volksmund weiß man, dass sieben Menschenjahre ein Hundejahr sind. Ich wohnte damals schon in Meran, wo ich durch die Gewerkschaft Herrn Bertagnolli Johann aus St. Felix kennenlernte. Er war schon auf der älteren Seite, aber

wir befreundeten uns trotzdem, da ich von diesen Südtirolern in der Gewerkschaft fasziniert war. Man muss sich vorstellen, in Zeiten des kalten Krieges, wo alles was links war, bekämpft wurde und dies unter anderem auch Einfluss auf die zwischenmenschlichen Beziehungen hatte. Also diese Männer (Frauen waren da seltener) habe ich wegen ihre Zivilcourage, ihrer Intelligenz und ihrem tiefen Sozialbewusstsein besonders bewundert und verehrt. Johann Bertagnolli hatte bei ihm zu Hause Jagdhund Welpen und hat mir von ihnen erzählt und so schenkte er mir dieses junge Hundeweibchen. Mama war von diesem lieblichen, zarten Wesen begeistert und wendete für ihre "Erziehung" mit Liebe viel Zeit und Mühe an. Sogar das Tanzen hat sie ihr beigebracht.

Zu dieser Zeit brachte unsere Nachbarin der Mama eine junge Henne, die sie sonderbarer Weise auf der Straße gefunden hatte. Für Lara als Jagdhund war dies fast eine Provokation, aber das Zusammenleben ging reibungslos von sich, Beide lebten frei auf dem Hof. Eines Tages sah unsere Nachbarin beim Vorbeigehen die Henne wie tot in der Wiese liegen und meldete das der Mutter. Lara hatte bestimmt ihrem Instinkt Folge geleistet und sie gejagt und ihr den Flügel fast zur Gänze abgerissen. Mutter wollte deshalb der Henne den Hals abdrehen, um ihr noch mehr Leid ersparen, aber wir baten sie, die Henne zu verarzten, Mama hatte da allherhand Erfahrung. So legte sie sich die Henne mit dem Rücken in den Schoss, schnitt die Federn des Flügels und um der Wunde ab und nähte sie nach Desinfektion ordentlich zusammen, wir bereiteten inzwischen eine geräumige Kiste mit weichem Heu, Wasser und Futter vor, wo wir die Henne beobachten konnten, natürlich gehörten zur Therapie auch unzählige Streicheleinheiten. Nach dieser Prozedur aber, wurde Lara ins Gebet genommen und mit einer Tracht Prügel bestraft und so passierte es, dass der Hund der Henne geflissentlich auswich. Ich sehe noch verschiedene Szenen vor meinen Augen, wo die Henne den Hund in die Flucht schlug und es war wirklich zum Lachen!

Nach drei Tagen sprang die Henne aus der Kiste und nahm ihr bisheriges Leben wieder auf mit dem Flügel der am Boden streifte. Nach einigen Tagen sahen wir wie die Henne den Flügel ganz zart nach oben bewegte. Diese Hebebewegungen wurden immer energischer und nach drei Wochen konnte man die beiden Flügel nur wegen den abgeschnittenen Federn unterscheiden. Da kann man sehen, was die instinktive "Selbsttherapie" bewirken kann! Inzwischen kam der Herbst und dann der Winter. Eines Abends fehlte uns die Henne, ihre Schlafstelle war leer und wir waren ganz besorgt auf ihrer Suche, bis wir sie zu unserem Großen Staunen und zu unserer Freude in der geräumigen Hundehütte fanden, ganz eng an Lara geschmiegt, um sich vor der Kälte zu schützen.



PILLOLE DI STORIA

# Migliaia nel Lager di via Resia fra torture e deportazioni

di Paolo Valentinotti

Il dramma della guerra stava arrivando alle proprie estreme conseguenze. Fu il giorno 8 settembre 1943 una cesura importante. Mussolini destituito fu imprigionato in un rifugio sul Gran Sasso, venne liberato dai nazisti e, con l'aiuto di questi ultimi, costituì la Repubblica Sociale di Salò, sulle rive del Lago di Garda. Il Generale Badoglio aveva firmato l'armistizio con gli alleati. La famiglia reale era fuggita a Brindisi e l'esercito italiano era stato abbandonato a se stesso.

Questa situazione permise all'esercito tedesco di invadere il territorio alpino: Alto Adige, Trentino e Bellunese furono raggruppati e costituirono l'Alpenforland con a capo il Gauleiter Franz Hofer. I soldati italiani furono concentrati sui piazzali nel greto del Talvera e dello stadio e successivamente inviati in prigionia in Germania. Fu in questo periodo che si affermò a Trento il CLN con lo scopo di organizzare le formazioni partigiane. Il rappresentante più importante fu Mario Pasi, medico al Santa Chiara, che mise in contatto la resistenza trentina con i partigiani dell'Alta Italia. Catturato nel 1944 a Belluno, morì impiccato senza aver rivelato un solo nome nonostante le torture cui fu sottoposto.

In Alto Adige l'attività partigiana fu minore perché i sudtirolesi, dopo il Ventennio fascista, avevano una sensibilità diversa in proposito. Comunque una resistenza ci fu, concentrata soprattutto nelle fabbriche della Zona Industriale di Bolzano. A ciò si aggiunga l'assistenza clandestina al campo di concentramento di Bolzano.

In Val Passiria operò un gruppo di partigiani di lingua tedesca guidato da Friedl Volgger che fu catturato e internato a Dachau. Gli successe Johan Egarther che con Fritz Amon organizzò azioni di sabotaggio ai danni dei nazisti.



*Il campo di prigionia di Bolzano*

Sul versante Italiano i capi del movimento partigiano furono Manlio Longon, Gianantonio Mancini e Andrea Mascagni. I primi due furono uccisi nel palazzo del Quarto Corpo D'armata a Bolzano. Ma la presenza più tragica di quel periodo nella nostra città fu il campo di concentramento di via Resia. Fu quello di Bolzano una campo di prigionia definito di transito, così come quello di Fossoli (Carpi). Da qui, questione di poco tempo, si veniva trasferiti in via Pacinotti (il punto esatto è sottolineato da una lapide) da dove i prigionieri venivano stipati sui treni merci e inviati in Germania incontro ad un destino tragico. Per Bolzano passarono almeno 12 mila persone. Ma la distruzione dei documenti non ha permesso la definizione del numero preciso degli internati.

Gruppi di prigionieri erano adibiti ai lavori coatti. Nella galleria del Virgolo esisteva una fabbrica di cuscinetti a sfera che funzionava grazie al loro lavoro. Altri erano impiegati in lavori stradali, oppure nella rimozione delle macerie causate dai numerosi bombardamenti degli alleati. Tutto questo

in un regime e con metodi schiavisti.

I partigiani che agivano sul territorio, insieme agli abitanti dei quartieri adiacenti il campo, soccorrevano come potevano i reclusi e in qualche caso favorirono alcune evasioni.

Dai racconti dei sopravvissuti emergono ricordi drammatici. All'interno del campo i militari delle SS avevano diritto di vita e di morte nei confronti dei prigionieri e si verificarono violenze di ogni tipo che causarono la morte di molte persone.

L'identità di alcuni di questi aguzzini non sono state dimenticate: l'SS Untersturmführer Titho, il maresciallo Haage, l'SS Otto Sain. Una donna: Hilda Loscher, detta la "Tigre".

Il più conosciuto di questi disgraziati fu l'SS "Mischa" Seifert. Alla fine della guerra riuscì ad espatriare, come molti criminali nazisti. Si rifugiò in Canada dove fu scoperto nel 1960 dalla Croce Rossa. Nel 2000 venne estradato in Italia. Nel 2008 fu condannato all'ergastolo. Morì in carcere a 86 anni nel 2010. Sarà ricordato come "il boia di Bolzano".



## RICORDI DI UNA VITA



# Di fiume in fiume

di Attilio Biolcati

quattordicesima puntata

L'affetto degli orchestrali, la considerazione e la stima del Direttore Artistico e del Direttore generale garantirono per lui, presso le autorità competenti, una specie di domicilio coatto all'interno del Circo che, con tutti i suoi artisti, poté godere di una forma speciale di cittadinanza.

Le tournée si susseguirono.

La legge del Circo era ed è rimasta severa.

Il Circo non poteva cambiare: riposo al mattino, prove al pomeriggio, spettacolo la sera con replica pomeridiana la domenica!

Ma un pomeriggio, un triste pomeriggio, durante le prove Ellen mancò una presa e dall'alto cadde sulla rete che, non abbastanza tesa, fece da sacco. Pesantemente, il corpo della ragazza, cadendo su un fianco, gravò sulla gamba sinistra: si ruppe il femore, si disarticolò il ginocchio e il piede subì la frattura esposta del metatarso.

Subito la corsa all'ospedale, subito la sala operatoria.

Ingessata, steccata, con la gamba in trazione, confortata dall'affetto di tutti, Ellen sembrava affrontare con fiducia i giorni che seguirono.

Vicino a lei, nei tempi di visita, Clandes le parlava, le teneva le mani.

I tempi però si fecero lunghi. Dopo tre mesi, su una sedia a rotelle, Ellen lasciò l'ospedale. Unica prescrizione: riposo assoluto.

Oggi ci sono le cure riabilitative specifiche per ogni caso. Allora no! Il riposo assoluto divenne infermità che favorì l'insorgere dell'atrofia che, subdola, si manifestò prima al ginocchio e più tardi, anche al piede. Il giovane fisico di Ellen purtroppo "subì" quell'incidente.

Al Circo, egualmente "lo spettacolo deve continuare".

Venne la guerra.

Alcuni componenti della piccola orchestra, di nazionalità inglese, si arruolarono.

Altri li sostituirono.

I Parker, costretti a sostituire Ellen, non erano più: "I fratelli Parker" ma erano: "Dall'Inghilterra i giovani acrobati del trapezio: i Parker". Ma erano un'altra cosa!

Clandes, obbligato a quella specie di semilibertà, dando fondo a tutti i suoi risparmi, comperò per sé un piccolo carrozzone.

Volle Ellen vicino a sé, la sposò e con lei vi abitò a lungo.

Ormai avanti con gli anni, il vecchio Direttore della piccola orchestra Barnum andò in pensione. Clandes, quasi senza entusiasmo per l'aumento della paga che gli arrivava, accettò di sostituirlo con l'approvazione dei colleghi.

Ebbe un'idea.

Far uscire dal Circo la piccola orchestra e allestire



Il carrozzone di Clandes ed Ellen

serate musicali per i soldati.

Clandes sfondava una porta aperta.

La piccola orchestra, trasformando il repertorio, diventò un'orchestra da ballo.

Ci furono sostituzioni fra gli elementi, entrarono anche musicisti di colore... arrivò il blues.

E Ellen?

Per Clandes, Ellen era rimasta sempre la sua stella.

- Quando guarirai - le aveva detto un giorno - ti insegnerò a suonare il clarinetto... imparerai a leggere gli spartiti ed imparerai tutto quello che io saprò insegnarti. Entrerai nell'orchestra... tu ed io faremo coppia e sui nostri manifesti si leggerà: "Ellen e Clandes con la loro orchestra da ballo"

Sempre cocciuto perché sempre innamorato vi riuscì.

Tutti i pomeriggi facevano "le prove". Ellen era una brava e docile allieva e nell'orchestra si esibivano in lunghi "assolo" da togliere il fiato.

In lei tornò a riaffiorare il sorriso, i suoi occhi tornarono ad essere luminosi.

Richiesti, fecero parte di altre orchestre di volta in volta più importanti.

La guerra finì.

La gamba di Ellen per i postumi della caduta continuava a farle male.

- Ti porto in Europa! - le ha detto un giorno - Ti porto in Italia, consulteremo medici specialisti, vedrai, ti cureranno... e poi in Italia potrai fare cure termali, fanghi e terapie riabilitative.

E vennero in Italia.

Ellen fu ospite degli stabilimenti termali del Veneto e della Romagna.

I risultati furono poca cosa.

## RICORDI DI UNA VITA

Ellen, sia pur leggermente, era costretta a zoppicare. Con il suo carattere superò anche quello, accettò anche quello!

Col sostegno di Clandes lei non si era mai arresa: aveva accettato!

Si stabilirono in Toscana.

Clandes, un giorno, portò Ellen a Ferrara a casa di suo papà Aristide, in via Mortara che lo accolse come un figliol prodigo e accolse Ellen come si accoglie un miracolo.

Al papà raccontò i molti momenti della loro vita tanto travagliata: il Circo, la piccola orchestra, i successi di Ellen, la casa in carrozzone, l'America, e l'incidente, quel maledetto incidente, che ha cambiato e stravolto la loro esistenza.

A volte, nei momenti di maggior tristezza, Clandes pensava a suo bisnonno in Russia.

- Se ce l'ha fatta lui perché non io? Perché non noi? Lasciami vantare papà, lasciami vantare...

I Biolcati non si sono arresi mai: dalla Russia alla golena, dalla golena alla città, dalla città all'Europa e poi all'America e ora in Italia. E lascia ancora che io mi vanti di noi anche per quelle donne che furono le donne dei Biolcati.

So di mia bisnonna Amelia che sostenne il suo uomo nella lunga attesa del figlio dato per disperso



in Russia.

So di mia nonna Clàvida, che era lei a gestire la casa nella golena.

So di mia mamma Egle che purtroppo ci lasciò troppo presto ma che ha avuto il tempo di insegnarci a vivere.

E ora la mia Ellen che, senza di lei, io non avrei mai fatto quello che ho fatto!

Tristezza e coraggio insieme.

Clandes ed Ellen purtroppo non ebbero figli.

Lasciarono Ferrara.

Ellen cercava il sole.

Tornarono in Toscana nella piccola casa su un poggio vicino ad una azienda agricola, che non tardò a diventare uno dei primi "agriturismo".

Ellen, come già in altri momenti, stava attraversando un periodo veramente pesante per i dolori che tormentavano la sua gamba.

Tornarono a Ferrara.

Clandes, una sera, rimasto solo con papà Aristide, esplose letteralmente:

- Basta papà, basta! E' da troppo tempo che Ellen soffre e questa condizione è una condizione insopportabile! Bologna è vicina, io la porto al "Rizzoli".

Sì, lui andò al "Rizzoli" ma per lui non fu così facile. Ha dovuto domandare, dire, spiegare una volta, due volte, tre volte e poi aspettare per poter incontrare chi, probabilmente, avrebbe potuto venirgli incontro.

Finalmente, dopo tanto attendere, poté parlare ad un Primario della Chirurgia.

A lui, documentando con referti, giudizi scritti più o meno autorevoli raccontò tutta l'Odissea di Ellen.

- Va bene Signor Biolcati, rispose il chirurgo... va bene ma, occorre che io veda sua moglie.

E Clandes la portò.

*Illustrazioni di Gianluigi Marchi (Giangi)*

*continua*



UnipolSai

**RISPARMIO**

**GIOVANE**

**Sostieni il suo futuro  
dando forza ai tuoi risparmi**



E se insieme ai classici regali, facessi qualcosa di grande per il suo domani? Garantisci a tuo figlio o a tuo nipote un supporto economico per affrontare l'università, un master all'estero o avviare un'attività. Metti da parte un capitale con la semplicità e la sicurezza di **UnipolSai RISPARMIO GIOVANE**.

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

LA TUA AGENZIA • DEINE AGENTUR  
ASSICURAZIONI • VERSICHERUNGEN

**Potenza**

dal 1970 - seit 1970

**Agenzia Generale**

via A. Diaz, 57 – 39100 Bolzano

Tel. e Fax 0471/272225

andrea.potenza@assicurazionipotenza.it

*I nostri consulenti sono a disposizione  
per una consulenza gratuita anche  
presso la sede dell'Auser/Vssh,  
Piazza Don Bosco 1A*

**ORARIO**

Lunedì e mercoledì  
8.30-13.00 e 14.30-16.30

Martedì e giovedì  
9.00 - 15.00

Venerdì 8.30 - 13.00